

La salute, la prevenzione

Lotta all'Aids logo del Comune su 8000 condom

Giornata della prevenzione l'assessore Tommasielli: deve cadere il velo dell'ipocrisia

Annamaria Asprone

Non solo parole. L'amministrazione comunale, ha voluto dimostrare concretamente che è importante, sul fronte della prevenzione per le malattie sessualmente trasmissibili, fare gesti concreti e non solo generiche dichiarazioni verbali di intenti. Così sabato scorso, in occasione della Giornata mondiale della lotta contro l'Aids, sono stati distribuiti in tutta la città ben ottomila preservativi, con sopra il logo del Comune di Napoli. Un'iniziativa accolta con molto entusiasmo sia dai giovani che da gran parte della cittadinanza. «Siamo scesi in campo in maniera forte per far cadere il velo di ipocrisia che c'è ancora sull'Aids e contribuisce alla diffusione della malattia» ha commentato a conclusione dell'iniziativa, l'assessore alla salute del Comune Pina Tommasielli, che ha voluto fortemente l'adesione dell'amministrazione alla giornata mondiale della lotta contro l'Aids. Ma sulle migliaia di condom distribuiti in punti strategici della città, non c'era solo lo stemma del Comune ma



Il dibattito Trasmissioni televisive e incontri tra studenti per parlare di profilassi e di tabù

anche i simboli di numerosi aderenti e sostenitori dell'iniziativa. Dunque sul fronte della prevenzione la città ha aderito in massa scendendo in campo al fianco dell'Aisf (Associazione italiana studenti di Farmacia). «Era necessario - ha aggiunto ancora la Tommasielli - perché i dati dell'Osservatorio regionale parlano di un soggetto che diventa sieropositivo ogni due giorni in Campania. E il pericolo maggiore viene proprio dal-

la inconsapevolezza: spesso, infatti, la diagnosi arriva dopo molti mesi, quando il soggetto ha già infettato altri. Per questo è fondamentale la prevenzione».

Per molti, purtroppo ancora oggi parlare di prevenzione è come parlare di argomenti collegati ad un senso di colpa per un atteggiamento eterosessuale promiscuo o omosessuale e quindi per molti ancora di più un tabù. «L'Italia - ha spiegato la Tommasielli - in alcuni casi è ancora prevenuta e attestata su posizioni oscurantiste. C'è chi pensa all'Aids come una malattia legata prevalentemente all'omosessualità, che andrebbe vissuta quindi come una colpa. Per questo abbiamo voluto lanciare un segnale forte soprattutto ai giovani, e abbiamo apprezzato la collaborazione degli studenti di Farmacia». I giovani sono stati coinvolti anche dal punto di vista comunicativo con «Federico Tv», l'emittente dell'Università Federico II di Napoli, che ha seguito la manifestazione.

Ma non solo. C'è stato spazio anche per un dibattito sul tema, sempre voluto dal Comune dal titolo «Tra sieropositività e Aids conclamato, quale percorso?», durante il quale sono emersi anche i grandi passi avanti nella profilassi per i neonati da madri sieropositive, come illustrato ai rappresentanti del reparto di Ginecologia del II Policlinico, e anche il tema del costo sociale dell'Aids. «Prevenzione - ha concluso l'assessore - vuol dire anche mitigare il costo sanitario delle cure che in futuro sarà sempre più difficile assicurare a tutti». La giornata si è svolta in collaborazione con il centro regionale Aids, il comitato Anlaids, i consultori della Asl Na1 e l'associazione dei sieropositivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione Condom distribuiti in piazza del Gesù (NEWFOTOSUD S. SIANO)

L'iniziativa

Gelo e homeless, pronto il piano

Sarà presentato nei prossimi giorni il piano di interventi del Comune di Napoli per fronteggiare l'emergenza freddo. Tra le misure che saranno predisposte dall'assessorato alle Politiche sociali, guidato da Sergio D'Angelo, ci sarà anche quest'anno l'apertura delle stazioni della linea 1 della Metro oltre il normale orario di chiusura al pubblico, per ampliare la possibilità di accogliere i senzatetto e quanti ne avessero bisogno. Sul territorio saranno impiegate sei unità di



strada, rispetto alle due dello scorso inverno, caratterizzate dalla presenza di medici e organizzate per il pronto intervento sanitario. Le unità di strada garantiranno la fornitura di bevande calde, coperte e generi di conforto. Sarà inoltre potenziato il numero

di posti letto nelle strutture di accoglienza gestite direttamente dal Comune o in convenzione. Attivo anche il telesoccorso per la segnalazione da parte dei cittadini di eventuali emergenze. In settimana il piano sarà presentato nel dettaglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Mirone: «Visite in chiesa per i senza fissa dimora»

Cancro alla prostata, progetto Curia-Prosud per la prevenzione

Marisa La Penna

Un ambulatorio urologico in chiesa per visite gratuite ai bisognosi. L'iniziativa nasce da un'intesa tra la Curia di Napoli e la Prosud, la fondazione di prevenzione e ricerca in oncologia nel Sud Italia nata meno di un anno fa e presieduta dal professore Vincenzo Mirone, docente di Urologia alla Federico II. Ad ospitare l'ambulatorio, nei locali attigui alla sagrestia, sarà la Basilica dello Spirito Santo di via Toledo. L'iniziativa viene illustrata questa mattina nel corso di un incontro col cardinale Sepe in occasione della presentazione della lettera pastorale "per amore del mio popolo... non tacerò".

Professore Mirone come nasce questo progetto?

«L'obiettivo dell'iniziativa è la prevenzione del tumore alla prostata nelle fasce più povere. Vogliamo insomma visitare quei soggetti, per esempio i senza fissa dimora, che altrimenti non si sottoporrebbero a visite urologiche per prevenire questo tipo di tumore. Ogni anno in Italia, ci tengo a ricordarlo, registriamo 48mila nuovi casi. E contiamo settemila morti. I poveri senza dimora non hanno l'opportunità di fare prevenzione e così la fondazione Prosud, con l'aiuto dell'arcidiocesi, ha voluto creare un punto di riferimento proprio nella chiesa».

Come e quando verranno effettuate le visite?

«L'Arcidiocesi metterà a

disposizione un numero telefonico per le prenotazioni e i locali attigui alla sagrestia per eseguire le visite.

Intendiamo organizzare l'ambulatorio in modo da ricevere i pazienti il venerdì pomeriggio. Prevediamo una ventina di controlli a seduta. La prevenzione è fondamentale: se l'uomo facesse prevenzione come la fa la donna per il cancro alla mammella o alla cervice uterina non avremmo quei settemila morti all'anno».

Chi effettuerà le visite?
«Ci sarò io e la mia squadra di urologi della fondazione Promosud che ha aderito con entusiasmo al progetto di solidarietà. Non solo. Anche l'ordine dei commercialisti aprirà uno sportello per favorire e promuovere la tutela del piccolo risparmiatore nell'ambito di un protocollo di intesa tra la Curia e l'ente ordinistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settemila decessi

Il tumore-killer: 48mila nuovi casi in Italia ogni anno



Prevenzione Il professore Mirone contro il tumore-killer

In breve

L'INTERVENTO
Tagli ai disabili «no» di Petrone

«I tagli del Governo non devono essere un alibi per la Regione che sta, di fatto, sospendendo tutti i servizi». Lo ha detto Anna Petrone, esponente del Pd in Consiglio regionale della Campania, in merito ai servizi per i disabili, nella Giornata internazionale delle persone con disabilità. «Anche in base alla convenzione dell'Onu - ha affermato - anche le persone con disabilità hanno diritto alla vita a partire dai servizi alle persone».

IL PROGETTO
Una casa per i gay maltrattati

«Sono molto soddisfatto dell'assessore Sergio d'Angelo per la grande serietà e disponibilità mostrata per il progetto la Casa d'I Ken che si inaugurerà entro dicembre a Napoli», dichiara Carlo Cremona presidente dell'associazione i Ken onlus, assegnataria di un bene confiscato alla camorra destinato a Casa per ragazzi gay sottoposti a violenza o persecuzione in ambito familiare. «Lo start up sarà possibile grazie alle donazioni di alcuni privati che ci stanno sostenendo e di cui, nei prossimi giorni saranno svelati. Nei prossimi giorni avvieremo tutte le pratiche per attivare le utenze energetiche ed avvieremo le attività sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clima e salute Congresso internazionale e interdisciplinare di dermatologia Sos degli esperti: a Napoli è allarme orticaria

Dalle malattie infettive ai tumori cutanei, la nostra pelle risente sensibilmente dei cambiamenti ambientali e di quelli climatici in particolare. Nella provincia di Napoli nel mese di ottobre le frequenti piogge (ha piovuto 12 giorni su 31) e le temperature più elevate rispetto a quelle storicamente rilevate hanno fatto registrare un aumento impressionante di orticaria papillosa, con casi anche gravi in persone anziane. A questo argomento è dedicato il primo Corso di Der-

matologia ambientale "Cute e clima" che si terrà a Napoli giovedì e venerdì al centro congressi dell'Università II in via Parthenope. Il corso è promosso dal professor Nicola Balato e dal dottor Cataldo Patruno della sezione di Dermatologia della «Federico II» diretta dal professor Fabio Ayala e si propone, per la prima volta in Italia e una delle pochissime nel mondo, di fornire aggiornamenti e approfondimenti relativi alle complesse interazioni esistenti tra cute e cli-



Gli organizzatori Il professor Nicola Balato (a destra) e il dottor Cataldo Patruno della «Federico II»

ma. Il tutto avverrà in modo interdisciplinare attraverso gli interventi di numerosi studiosi, anche stranieri, di dermatologia, di diverse specialità mediche e anche di altre discipline.

«Il corso - spiegano Balato e Patruno - ha tra gli obiettivi quello di dimostrare come attualmente il medico debba essere preparato a un approccio diagnostico sempre meno legato agli schemi del passato e che tenga conto dei continui mutamenti ambientali che stanno carat-

terizzando gli ultimi decenni. Durante il Corso sono stati previsti ampi spazi di discussione affinché, dal confronto tra le diverse discipline, si ricavano spunti per ricerche realmente innovative. I temi che saranno oggetto di approfondimento, confronto e discussione partiranno dalla storia e dalle cause del riscaldamento globale e, attraverso lo studio dell'influenza delle variazioni climatiche sull'ambiente e sul mondo vegetale e animale, approderanno alla valutazione degli effetti di tali modifiche sulla fisiologia e sulla patologia della pelle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di cronaca

Le stazioni d'arte...

Ennio Cascetta

E comunque essere fra i primi - anche altre stazioni del metro partenopeo sono in classifica - non è risultato da poco. In Europa ci sono centinaia di stazioni di metropolitana: da Londra a Parigi, da Monaco a Barcellona, da Madrid a Milano,

da Roma ad Atene, da Praga a Stoccolma e potrei continuare a lungo. Quella della grande architettura e dell'arte associate alle stazioni ferroviarie non è un fenomeno occasionale, né una tendenza elitaria come sostiene qualcuno. Non solo in Europa, ma in tutto il mondo, da Shangai a Seul, negli ultimi anni si stanno costruendo metropolitane caratterizzate da altissimi standard di qualità estetica e di forte valore simbolico. Quasi a contrastare quella spersonalizzazione degli spazi pubblici che Marc Augé definiva non-luoghi, le stazioni sono diventate nuovi simboli dell'urbanesimo attento alle istanze di qualità e di valori

simbolici. Questa tendenza nelle letterature scientifiche è stata chiamata «station renaissance», il rinascimento delle stazioni. Ma non si tratta solo di urbanistica e di estetica, c'è anche una importante ricaduta sulla mobilità e sulla propensione ad usare il trasporto pubblico.

Una recente ricerca condotta dal Dipartimento di ingegneria dei trasporti della Federico II quantifica il «valore» della qualità estetica delle stazioni in 35 centesimi per viaggio, in cinquecento metri di percorso pedonale in più, in sei minuti di tempo di attesa del treno.

A Napoli siamo partiti fra i primi e i tanti colleghi e amici

che accompagno a visitare le stazioni napoletane, da dovunque provengano, non rimangono affascinati, talvolta sorpresi. Ma quanti napoletani le conoscono? quanto le istituzioni napoletane e campane promuovono questa eccellenza? quanti operatori turistici le valorizzano nei loro tour? quante scuole portano i loro alunni in visita? Una eccellenza che non ci proviene da un passato remoto, ma che abbiamo fatto noi, e che rimarrà come il contributo di questa generazione alla Napoli del futuro, insieme alle chiese e alle piazze, ai palazzi e ai parchi che ci provengono dai secoli scorsi. Un errore di prospettiva, di miopia cul-

turale e politica, affetti come siamo dalla sfiducia e dalla convinzione che la nostra città nulla funzioni, non ci siano prospettive. Oppure, ancor peggio, che le cose fatte da altri non vanno valorizzate perché non le abbiamo fatte noi. Ma è possibile che a Napoli si sia tenuto il World Urban Forum, con convegni sul futuro delle città, centinaia e centinaia di delegati da tutto il mondo e non si sia discusso di mobilità urbana, non si sia valorizzato il progetto della metropolitana che tutti ci riconoscono come innovativo e di altissima qualità?

I lettori del Daily Telegraph sembrano condividere le scel-

te del giornale, si dicono contenti che Napoli abbia qualcosa da mostrare al mondo oltre le sue glorie del passato. Alcuni si chiedono se una città come Napoli ancora associata nell'immaginario collettivo alla crisi rifiuti possa permettersi delle stazioni così belle. A mio avviso la domanda stessa contiene la risposta. Un sì convinto. Certo le stazioni dovrebbero essere inserite in un sistema efficiente, con tanti treni e tanti bus, con una politica della mobilità che valorizzi il trasporto collettivo. Il contratto di quello che sta succedendo a Napoli ed in Campania. Ma questa è un'altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA